C/02/130

Bruxelles, 21 maggio 2002
8797/02 (Presse 130)

2426ª Sessione del Consiglio
- MERCATO INTERNO - CONSUMATORI - TURISMO -
Bruxelles, 21 maggio 2002

Presidente: **Sig.ra Celia VILLALOBOS TALERO**
Ministro della sanità e del consumo

Sig. Ramón de MIGUEL
Sottosegretario di Stato per gli affari europei del Regno di Spagna

SOMMARIO [1]

PARTECIPANTI **4**

PUNTI DISCUSSI

TURISMO **5**

FUTURO DEL TURISMO EUROPEO - Risoluzione del Consiglio 5

CONSUMATORI **10**

L'EURO E I CONSUMATORI 10
LIBRO VERDE SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI 10
STRATEGIA PER LA POLITICA DEI CONSUMATORI 11
GIORNATA EUROPEA DEI CONSUMATORI 11
IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI 12
PROMOZIONE DELLE VENDITE 12
VARIE 13
– VENDITE A DISTANZA DI SERVIZI FINANZIARI 13

MERCATO INTERNO **14**

REVISIONE DELLA STRATEGIA PER IL MERCATO INTERNO - Conclusioni del Consiglio 14
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Risoluzione del Consiglio 17
QUADRO DI VALUTAZIONE DEL MERCATO INTERNO 19
SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE 19
PROGRAMMA DI LAVORO COMUNE DELLE TRE PRESIDENZE PER IL MERCATO INTERNO 20
BREVETTO COMUNITARIO – Conclusioni del Consiglio 21

[1] Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.

APPALTI PUBBLICI 22
– Aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi 22
– Aggiudicazioni nel settore degli enti erogatori di acqua, di energia e degli enti che forniscono servizi di trasporto 22
PROGRAMMA DOGANA 2007 23
RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI 23
STATUTO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA EUROPEA 24

PUNTI APPROVATI SENZA DISCUSSIONE I

MERCATO INTERNO I
– Modulo airbag I
TRASPORTI I
– GALILEO * I
AMBIENTE I
– Rumore ambientale * I
– Paraffine clorurate a catena corta (SCCP) * II
OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE II
– Rischi derivanti dagli agenti fisici (vibrazioni) * II
RELAZIONI ESTERNE II
– Andorra – Assistenza amministrativa reciproca nel settore doganale II
– Russia - Programma di cooperazione per la non proliferazione ed il disarmo II
– Missione di osservatori dell'OSCE ai confini fra la Georgia e la Russia III
– Accordi europei con le Repubbliche di Lettonia e di Lituania - Protocolli aggiuntivi sui prodotti industriali - "Accordi PECA" III
CECA III
– Russia/Kazakistan - Prodotti siderurgici III
ANTIDUMPING III
– Importazione di biciclette da Indonesia, Malaysia e Thailandia – Chiusura del procedimento antidumping III
BILANCIO IV
– Bilancio rettificativo e suppletivo n. 2/2002 IV

Per ulteriori informazioni: tel. 02 285 6083, 285 6700 O 285 7459

PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

Per il Belgio:	
Sig. Charles PIQUÉ	Ministro dell'economia e della ricerca scientifica incaricato della politica delle grandi città
Per la Danimarca:	
Sig. Bendt BENDTSEN	Ministro dell'economia, dell'industria, del commercio
Per la Germania:	
Sig.ra Renate KÜNAST	Ministro federale della protezione dei consumatori, dell'alimentazione e dell'agricoltura
Sig. Hansjörg GEIGER	Sottosegretario di Stato, Ministero federale della giustizia
Sig. Axel GERLACH	Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'economia e della tecnologia
Per la Grecia:	
Sig. Apostolos TSOCHATZOPOULOS	Ministro dello sviluppo
Sig. Christos THEODOROU	Sottosegretario di Stato allo sviluppo
Per la Spagna:	
Sig.ra Celia VILLALOBOS TALERO	Ministro della sanità e del consumo
Sig. Ramón de MIGUEL	Sottosegretario di Stato per gli affari europei
Per la Francia:	
Sig. Renaud DONNEDIEU de VABRES	Ministro delegato agli affari europei
Per l'Irlanda:	
Sig. Tom KITT	Ministro aggiunto presso il Ministero per le imprese, il commercio e l'occupazione (incaricato dei problemi del lavoro, dei diritti dei consumatori e del commercio internazionale)
Per l'Italia:	
Sig. Rocco BUTTIGLIONE	Ministro senza portafoglio per le politiche comunitarie
Per il Lussemburgo:	
Sig. Henri GRETHEN	Ministro dell'economia, Ministro dei trasporti
Per i Paesi Bassi:	
Sig.ra Annemarie JORRITSMA-LEBBINK	Vice Primo Ministro, Ministro degli affari economici
Per l'Austria:	
M. Martin BARTENSTEIN	Ministro federale dell'economia e del lavoro
Per il Portogallo:	
Sig. José Luís ARNAUT	Ministro aggiunto presso il Primo Ministro
Sig. Carlos COSTA NEVES	Sottosegretario di Stato agli affari europei
Per la Finlandia:	
Sig. Jari VILÉN	Ministro del commercio con l'estero e degli affari europei
Per la Svezia:	
Sig. Leif PAGROTSKY	Ministro presso il Ministero degli affari esteri, responsabile del commercio
Sig.ra Britta LEJON	Ministro presso il Ministero della giustizia, responsabile delle questioni di democrazia e di tutela dei consumatori
Per il Regno Unito:	
Sig.ra Melanie JOHNSON	Sottosegretario di Stato per la concorrenza, i consumatori e i mercati
Per la Commissione:	
Sig. Erkki LIIKANEN	Membro
Sig. Frits BOLKESTEIN	Membro
Sig. David BYRNE	Membro

TURISMO

FUTURO DEL TURISMO EUROPEO - Risoluzione del Consiglio

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

VISTE

- le conclusioni del Consiglio sul turismo e l'occupazione del 26 novembre 1997 [1];
- le conclusioni del Consiglio sul turismo e l'occupazione del 21 giugno 1999 [2];
- le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, in particolare per quanto riguarda il metodo di coordinamento aperto;
- le conclusioni e il piano d'azione del Consiglio europeo straordinario del 21 settembre 2001;
- la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni dal titolo: "Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo" [3];
- la relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni dal titolo: "Seguiti del Consiglio europeo del 21 settembre 2001: situazione del settore turistico europeo" [4];
- le conclusioni del Consiglio "Mercato interno, consumatori e turismo" del 26 novembre 2001 [5];

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

1. il turismo, essendo uno dei principali settori dell'economia europea, con il suo contributo al PIL in ciascuno Stato membro e il livello di occupazione che produce, contribuisce ampiamente al conseguimento degli obiettivi stabiliti nel processo di Lisbona e di Cardiff e alla realizzazione di un vero mercato interno dei servizi. Esso favorisce un alto livello di occupazione e di benessere sociale, una crescita sostenibile, una migliore qualità di vita e l'integrazione europea, e così pure la coesione sociale ed economica, contribuendo notevolmente agli obiettivi della convergenza;

---

[1] doc. 12413/97 PV/CONS 68 TOUR 19.
[2] doc. 9432/99.
[3] doc. 13975/01.
[4] doc. 14551/01.
[5] doc. 14551/01.

2. il turismo è un settore di carattere trasversale, implicato in numerose politiche dell'Unione europea. Pur non esistendo una politica europea comune del turismo, molte politiche e misure comunitarie in settori quali i trasporti, l'ambiente, le nuove tecnologie dell'informazione, l'igiene alimentare, l'energia e la fiscalità, hanno effetti diretti sul settore del turismo, benché gli interessi di quest'ultimo non sempre siano presi in considerazione prima che una decisione sia adottata. È pertanto indispensabile stabilire un ampio quadro di coordinamento tra queste politiche e azioni;

3. essendo lo sviluppo del turismo e la sostenibilità obiettivi compatibili, le attività turistiche dovrebbero mirare alla preservazione e al miglioramento dell'ambiente. Il turismo dovrebbe prendere in considerazione gli interessi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e la necessità di preservare le risorse naturali, culturali ed ecologiche;

4. per conoscere meglio il mercato europeo del turismo è necessario possedere informazioni appropriate con cui valutare l'attività turistica nella Comunità;

5. l'Europa costituisce la principale destinazione dei cittadini europei, è tuttavia chiaro che la posizione guida occupata dall'Europa come destinazione turistica a livello mondiale si sta lentamente indebolendo, come appare nelle relazioni e previsioni dell'Organizzazione mondiale del turismo;

RILEVA CHE

1. le strutture e i mezzi esistenti nell'intera Comunità devono essere utilizzati conformemente al metodo di coordinamento aperto e tenendo conto del principio di sussidiarietà, mentre va incoraggiata l'attiva partecipazione delle imprese e dei partner economici e sociali;

2. in aggiunta ai requisiti della direttiva 95/57/ del Consiglio relativa alla raccolta di dati statistici nel settore del turismo, è auspicabile dotarsi di strumenti di misura, quali i "conti satelliti del turismo", per migliorare la conoscenza e l'analisi dell'impatto economico del turismo, riconoscendo l'importanza che hanno nella progettazione ed esecuzione delle politiche comunitarie, soprattutto in situazioni di crisi;

3. è necessario, anche per potenziare il sistema di consultazione e cooperazione tra Stati membri e l'industria del turismo, svolgere un'analisi sistematica circa le ripercussioni delle misure comunitarie sul settore del turismo, tenendo conto degli interessi e delle esigenze dello stesso nella progettazione e attuazione delle misure;

4. poiché il turismo in Europa è costituito principalmente di piccole e medie imprese (PMI), è essenziale che l'industria del turismo abbia un migliore accesso agli strumenti, entro il quadro dell'UE, che consentono di accrescere i loro risultati economici e di potenziarne la competitività. Ciò permetterà loro a sua volta di accrescere il proprio contributo allo sviluppo sostenibile e condurrà alla creazione di benessere e occupazione;

5. per contribuire a migliorare l'immagine globale dell'Unione europea nel mondo si potrebbe considerare di analizzare la sua immagine attuale e di discutere le possibilità di migliorarla, ad esempio attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, attraverso l'analisi comparativa delle migliori prassi, o attraverso un coordinamento di determinate attività promozionali congiunte da parte delle autorità del turismo e/o dell'industria del settore, provvedendo tuttavia a non creare distorsioni di concorrenza tra gli Stati membri;

6. è necessario potenziare il ruolo del Comitato consultivo nel settore del turismo, segnatamente per quanto riguarda il dialogo tra operatori pubblici e privati;

7. è importante cooperare nei contesti esistenti con gli operatori privati e le autorità pubbliche dei paesi candidati, di altri paesi vicini e della regione mediterranea;

8. è necessario incoraggiare una stretta cooperazione tra la Comunità europea e le organizzazioni internazionali attive nel settore del turismo;

9. è importante promuovere la dimensione etica del turismo, in particolare introducendo strumenti per combattere tutte le forme di sfruttamento di donne e bambini, e vedendo nel turismo uno strumento di lotta contro la povertà nei paesi in via di sviluppo, e incoraggiare iniziative volte a sensibilizzare l'industria del turismo, le autorità pubbliche e la società civile circa l'importanza di questi problemi;

INVITA LA COMMISSIONE A

1. presentare ogni anno al Comitato consultivo nel settore del turismo una nota scritta e periodicamente aggiornata in cui sono illustrate le varie misure previste dalla Commissione che possono incidere sul settore del turismo, in modo che il Comitato stabilisca un programma di discussioni sui temi importanti per lo stesso;

2. coinvolgere detto Comitato nel monitoraggio delle misure proposte nella comunicazione della Commissione intitolata: "Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo";

3. promuovere il dialogo tra il settore pubblico, l'industria del turismo e altri operatori, segnatamente nel quadro di un forum europeo annuo del turismo;

4. prendere in considerazione e diffondere le informazioni sulle reti di cooperazione a livello europeo per promuovere un turismo accessibile e sostenibile di qualità e imprese competitive;

5. agevolare la creazione di un sistema per l'interconnessione di organismi regionali, nazionali, transnazionali e internazionali specializzati nel monitoraggio del turismo, o impegnati nell'analisi della realtà economica e sociale del settore e nel sostegno allo stesso;

6. informare periodicamente gli operatori turistici pubblici e privati sugli strumenti finanziari e non finanziari dell'Unione europea disponibili per le imprese e le regioni, e sul possibile ricorso ad essi;

7. agevolare il processo di misurazione dell'impatto economico del turismo, attraverso gli Stati membri che realizzano i "conti satelliti del turismo" secondo una metodologia europea comune e, se necessario, adattare i requisiti per la raccolta delle pertinenti informazioni statistiche;

8. seguire da vicino i lavori svolti per quanto riguarda la definizione degli indicatori di sviluppo sostenibile nell'ambito del turismo in vista della preparazione di un'Agenda 21 per il turismo europeo;

9. agevolare lo scambio volontario di informazioni tra gli Stati membri riguardanti la legislazione specifica che disciplina le attività delle imprese turistiche nonché i requisiti per l'accesso alle professioni esistenti nel campo del turismo al fine di facilitare la diffusione di migliori prassi;

10. intensificare i lavori nell'intento di sensibilizzare maggiormente gli attori economici circa la necessità di migliorare l'informazione e i criteri, comparabili nell'intera Unione europea sull'accessibilità al turismo per i disabili;

11. promuovere attivamente il ricorso a indicatori di qualità delle destinazioni turistiche in base ad un Manuale europeo concordato da tutti gli Stati membri, in particolare attraverso lo sviluppo di sistemi di tecnologia dell'informazione che consentano di scambiare informazioni tra destinazioni turistiche;

INVITA GLI STATI MEMBRI A

1. partecipare all'attuazione dell'approccio di cooperazione tra gli operatori del turismo tramite il metodo aperto di coordinamento;

2. individuare gli organismi specializzati nel monitoraggio turistico o impegnati nell'analisi della realtà economica e sociale del settore e nel sostegno al settore, e incoraggiare la loro interconnessione a livello europeo;

3. promuovere la buona utilizzazione degli strumenti comunitari, finanziari e non finanziari, a favore del settore turistico;

4. mettere a disposizione le necessarie informazioni giuridiche e statistiche, nonché indicatori armonizzati per il turismo, in modo da consentire una valutazione integrata delle attività turistiche attraverso l'Unione europea;

5. avviare attivamente un processo al fine di realizzare i "conti satelliti del turismo" secondo una metodologia europea comune;

6. favorire il ricorso volontario, da parte di imprese e destinazioni turistiche, agli indicatori sostenibili di sviluppo nel settore del turismo;

7. partecipare su base volontaria allo scambio di informazioni riguardanti la legislazione specifica che disciplina le attività delle imprese turistiche nonché i requisiti stabiliti dagli Stati membri per l'accesso alle professioni esistenti nel campo del turismo al fine di agevolare la diffusione di migliori prassi;

INVITA L'INDUSTRIA TURISTICA EUROPEA E GLI ALTRI OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO A:

1. partecipare attivamente e a dare sostegno agli sforzi intrapresi dalla Comunità europea e dagli Stati membri per migliorare l'accessibilità, la competitività e la qualità del turismo europeo;

2. rafforzare la loro rappresentanza nelle strutture europee per una maggiore sensibilizzazione politica riguardo ai problemi del turismo, in particolare nella prospettiva di realizzare i "conti satelliti del turismo" e di organizzare le riunioni annuali del forum europeo del turismo;

INVITA LA COMMISSIONE, GLI STATI MEMBRI E GLI ALTRI OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO A

1. incoraggiare l'interazione e il partenariato tra le destinazioni e tra gli operatori locali in tutta l'Europa;

2. impegnarsi all’elaborazione di strumenti e a un approccio di valutazione comparativa della qualità e alla loro attuazione su base volontaria in relazione a destinazioni e imprese turistiche nella prospettiva di migliorare la competitività e la qualità del settore turistico europeo;

3. moltiplicare gli sforzi per agevolare l’accessibilità al turismo delle persone disabili;

4. riflettere sui diversi mezzi atti a rafforzare la posizione e l'immagine dell'Europa in quanto regione in grado di offrire una gamma varia e attraente di destinazioni, e sulla futura crescita sostenibile del turismo in Europa;

5. fare il miglior uso possibile delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'attuazione delle iniziative summenzionate.".

CONSUMATORI

L'EURO E I CONSUMATORI

Il Consiglio ha esaminato la situazione in seguito all'introduzione dell'euro nei 12 Stati membri della zona euro. Il Commissario BYRNE ha confermato che, sebbene l'introduzione dell'euro prosegua in maniera soddisfacente, la Commissione continua a seguire attentamente la situazione.

La Presidenza ha concluso che tra qualche tempo, nel corso dell'anno, il Consiglio terrà un dibattito più particolareggiato al riguardo, basandosi su un'analisi tecnica che sarà effettuata dalla Commissione.

LIBRO VERDE SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI

Il Consiglio è stato informato in merito all’andamento dei lavori preparatori della Commissione relativi alla comunicazione di follow up al Libro verde sulla tutela dei consumatori. Il Commissario BYRNE ha indicato le grandi linee di tale documento, la cui adozione è prevista in giugno, nel quadro del pacchetto legislativo connesso al Libro bianco sulla governanza, il cui obiettivo sarebbe intensificare le consultazioni sul contenuto di una futura direttiva quadro relativa alla tutela dei consumatori.

La Presidenza ha concluso che il Consiglio ritornerà sul fascicolo entro l’anno in corso per discuterne a fondo in base alla suddetta comunicazione della Commissione.

Il Libro verde, adottato dalla Commissione nell'ottobre 2001, presenta un'analisi della situazione attuale e possibili opzioni per il futuro; le parti interessate erano state invitate a formulare osservazioni, in particolare sulla questione se la politica dovesse fondarsi su un approccio misto, comprendente una direttiva quadro e direttive settoriali oppure essenzialmente su direttive specifiche come avviene attualmente. Al Consiglio dello scorso 1º marzo la Commissione ha presentato i primi risultati di tale consultazione.

STRATEGIA PER LA POLITICA DEI CONSUMATORI

Il Consiglio ha preso atto della presentazione da parte del Commissario BYRNE di una comunicazione della Commissione su una strategia per la politica dei consumatori per il periodo 2002-2006 e ha proceduto a uno scambio di idee.

La Presidente ha concluso che il Consiglio riprenderà il fascicolo in una delle prossime sessioni, per esaminare più in dettaglio la strategia della Commissione.

Dopo la scadenza del piano d'azione 1999-2001, la comunicazione presenta un elenco indicativo di provvedimenti che la Commissione intende adottare nei prossimi cinque anni per conseguire i seguenti obiettivi:

- un livello elevato di tutela dei consumatori;
- l'applicazione effettiva delle norme vigenti in materia di tutela dei consumatori;
- la partecipazione delle organizzazioni di consumatori alla definizione delle politiche comunitarie.

Tali obiettivi consentiranno in particolare di facilitare l'integrazione degli interessi dei consumatori in tutte le politiche comunitarie e di preparare l'allargamento dell'Unione per quanto riguarda la politica dei consumatori.

GIORNATA EUROPEA DEI CONSUMATORI

Il Consiglio è stato informato dalla Presidenza delle conclusioni della 4a giornata europea dei consumatori svoltasi a Madrid dal 13 al 15 marzo scorso. Alla riunione, che aveva come tema centrale "la rappresentanza dei consumatori" hanno partecipato numerosi rappresentanti di associazioni di consumatori, delle istituzioni europee e degli Stati membri.

Al termine della riunione di Madrid erano state presentate conclusioni che rilevano l'importanza per i partecipanti di "migliorare le modalità che regolano attualmente la rappresentanza dei consumatori nei processi decisionali comunitari e nazionali e il loro sostegno economico e attuare una riforma del quadro normativo che, tenendo conto degli orientamenti del Libro verde, consenta di conciliare la libera circolazione di beni e servizi con una elevata protezione del consumatore."

IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Il Consiglio è stato informato dello stato dei lavori sulla proposta di regolamento intesa a stabilire norme generali in fatto d'igiene dei prodotti alimentari (documento 8480/02). La Presidenza ha sottolineato come sia importante concludere rapidamente il fascicolo che sarà presentato al Consiglio Agricoltura per un accordo politico nella sessione del 27 giugno prossimo, in vista dell'adozione di una posizione comune.

Si ricorda che il fascicolo fa parte del pacchetto di cinque proposte presentate dalla Commissione nel luglio 2000 per consolidare, aggiornare e semplificare la normativa comunitaria del settore. I principi previsti dalla proposta sono: l'applicazione delle norme in materia di igiene lungo tutta la catena della produzione alimentare; la responsabilità primaria dei produttori in materia di sicurezza dei prodotti alimentari; la rintracciabilità di tutti i prodotti alimentari e di tutti gli ingredienti che rientrano nella loro composizione.

PROMOZIONE DELLE VENDITE

Il Consiglio ha proceduto ad un dibattito orientativo su talune questioni chiave sollevate dalla proposta di regolamento sulla promozione delle vendite, in particolare il campo di applicazione e il livello di armonizzazione proposti, l'applicazione del testo agli operatori e ai consumatori e il problema delle vendite sottocosto.

Il dibattito ha consentito di chiarire tali problemi, nonché il nesso tra la proposta di regolamento e il Libro verde sulla tutela dei consumatori, consentendo pertanto di individuare gli elementi essenziali per la prosecuzione della riflessione, in collaborazione con la futura Presidenza danese, sul modo migliore per portare avanti il fascicolo.

La proposta è volta a fissare norme relative alle promozioni delle vendite per assicurare il corretto funzionamento del mercato interno in questo settore, rafforzando insieme la tutela dei consumatori, la protezione dei minori e la tutela della sanità pubblica.

VARIE

– ***VENDITE A DISTANZA DI SERVIZI FINANZIARI***

Il Commissario BYRNE è intervenuto sulla proposta di direttiva concernente la vendita a distanza di servizi finanziari in seguito alla seconda lettura del Parlamento europeo. La Presidente ha dichiarato che il Consiglio esaminerà al più presto il parere del Parlamento.

MERCATO INTERNO

REVISIONE DELLA STRATEGIA PER IL MERCATO INTERNO - Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio ha preso atto della presentazione da parte della Commissione della comunicazione "Revisione della strategia per il mercato interno del 2002" ed ha adottato le seguenti conclusioni:

"Nel contesto del processo di riforma economica e delle conclusioni del Consiglio del 1º marzo 2002 [1] nonché delle priorità strategiche individuate dal Consiglio europeo di Barcellona,

il Consiglio:

1. SI COMPIACE della comunicazione della Commissione concernente la revisione della strategia sul mercato interno per il 2002 [2], che espone le azioni ritenute necessarie nei prossimi 18 mesi per migliorare il funzionamento del mercato interno ovviando alle carenze individuate dalle successive relazioni di Cardiff, in modo da poter contribuire appieno all'obiettivo di rendere l'Unione europea l'economia più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010;

2. APPROVA l'impostazione complessiva e l'orientamento generale di tale revisione;

3. È DEL PARERE che riducendo il numero di interventi mirati la revisione abbia dato alla strategia maggiore concentrazione, il che dovrebbe aumentarne l'efficacia e aiutarla a svolgere il suo ruolo di tabella di marcia per l'attuazione delle priorità fondamentali;

4. CONVIENE che non è necessario alcun cambiamento fondamentale dell'orientamento della politica del mercato interno, bensì uno sforzo costante per accelerare il ritmo di realizzazione degli interventi mirati;

5. RICONOSCE che la responsabilità per il completamento degli interventi mirati è condivisa dalle tre istituzioni principali dell'UE e dagli Stati membri;

---

[1] 6818/02 MI 44 POLGEN 11 ECOFIN 94 + COR 1.

[2] COM(2002) 171 defin. - 8006/02 MI 63.

6. SI COMPIACE del risalto dato nella revisione al successo della riforma economica, al rafforzamento dei dati economici fondamentali del mercato interno e al potenziamento della capacità dei paesi candidati di svolgere appieno il loro ruolo in un mercato interno allargato, specialmente mediante la cooperazione amministrativa mirata;

7. RIAFFERMA l'impegno di cercare al più presto di approvare gli interventi mirati di particolare rilevanza per il mercato interno, quali il pacchetto legislativo sugli appalti pubblici e il brevetto comunitario, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona;

8. RICONOSCE inoltre la necessità di fare rapidi progressi in quegli interventi mirati che dovrebbero essere completati entro il dicembre 2002 conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona, nei settori dei servizi finanziari, dei trasporti, dell'energia e della modernizzazione delle regole in materia di concorrenza;

9. CHIEDE alla Commissione di compiere simili rapidi progressi nei settori di sua competenza, in particolare la strategia per l'eliminazione degli ostacoli al mercato interno dei servizi, il piano d'azione sul miglioramento della regolamentazione nonché una metodologia della valutazione e orientamenti per gli aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale, in conformità del punto 42 delle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona;

10. SOLLECITA gli Stati membri, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona, ad assicurare che per il Consiglio europeo di primavera del 2003 l'obiettivo del recepimento del 98,5% di tutta la normativa in materia di mercato interno sia realizzato da tutti gli Stati membri, come pure l'obiettivo del recepimento del 100% delle direttive il cui recepimento è in ritardo di oltre due anni;

11. CONVIENE che dev'essere data maggiore priorità all'obiettivo di migliorare l'attuazione dei concetti fondamentali su cui si basa la libera circolazione dei beni e dei servizi, quali il riconoscimento reciproco, l'osservanza e l'applicazione, la sorveglianza del mercato, la valutazione di conformità e la normalizzazione;
INVITA la Commissione a prendere iniziative per migliorare il riconoscimento reciproco rafforzando la certezza del diritto e se del caso, in base a un'esigenza chiaramente definita, ad aumentare l'efficacia della normativa basata sul "nuovo approccio";
CHIEDE alla Commissione di indicare nel quadro di valutazione del mercato interno riferimenti specifici ai rimanenti ostacoli tecnici;

12. CONVIENE che occorre dare maggiore priorità anche all'eliminazione degli ostacoli alla mobilità delle persone nell'ambito del mercato interno;

13. SI COMPIACE dei progressi generali in materia di normalizzazione e CONSIDERA che ciò dovrebbe continuare a riflettersi nel quadro di valutazione del mercato, sottolineando al tempo stesso la necessità di ulteriori progressi in settori chiave quali i prodotti per l'edilizia e le macchine;

14. SOTTOLINEA la necessità non solo di controllare i progressi nell'attuazione degli interventi mirati ma anche di misurare l'impatto di tali interventi; SOTTOLINEA l'importanza di effettuare rassegne periodiche dei prezzi ai fini di una migliore trasparenza e informazione dei consumatori; CHIEDE pertanto alla Commissione di continuare i lavori per sviluppare indicatori appropriati in stretta cooperazione con gli Stati membri e di pubblicare i risultati nel Quadro di valutazione del mercato;

15. RIAFFERMA l'intenzione di lavorare al tempestivo completamento degli interventi mirati e di controllare i progressi nella sessione del novembre 2002 dedicata al mercato interno, consumatori e turismo, e periodicamente in seguito.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Risoluzione del Consiglio

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni della Commissione sul suo prossimo programma d'azione e le relative comunicazioni ed ha adottato la seguente risoluzione.

"Il Consiglio,

rammentando le conclusioni del Consigli europei di Lisbona, Göteborg, Laeken e Barcellona,

ribadendo l'alta priorità che annette alla semplificazione e al miglioramento della regolamentazione, come già espresso nelle conclusioni del 1° marzo 2002 sulle questioni relative al mercato interno del processo di riforma economica di Cardiff;

1. ATTENDE CON INTERESSE il piano d'azione della Commissione e la relativa comunicazione sulla valutazione d'impatto e sulle norme minime per la consultazione dei cittadini, che dovrebbero essere presentati in tempo per il Consiglio europeo di Siviglia;

2. AUSPICA che la Commissione tenga conto in particolare delle raccomandazioni del Gruppo Mandelkern [1];

3. CONDIVIDE le proposte avanzate dalla Commissione nella sua comunicazione "Semplificare e migliorare la regolamentazione" [2] del dicembre 2001, secondo le quali va data priorità a quanto segue:

   – semplificare e migliorare l'acquis comunitario, che comprende la codificazione, la rifusione ed altre forme di consolidazione;

   – una legislazione meglio preparata e più adeguata, accessibile ai cittadini, ai consumatori e alle imprese, basata su un rafforzamento delle consultazioni preliminari, su un metodo coerente di analisi d'impatto a livello di Unione europea per tutte le proposte significative, che riguardi tra l'altro gli aspetti economici, sociali ed ambientali dello sviluppo sostenibile, e meglio utilizzare gli strumenti regolamentari disponibili, che comprendono delle alternative alla regolamentazione e formale;

   – un miglior recepimento e una migliore applicazione del diritto comunitario;

4. SOTTOLINEA che le istituzioni comunitarie e gli Stati membri dovrebbero efficacemente appoggiare quest'opera e che occorre persistere negli sforzi intesi a migliorare la regolamentazione a livello sia comunitario che di Stati membri, dando priorità alle misure destinate ad alleggerire l'onere amministrativo che grava sulle PMI;

---

[1] 14654/01 MI 195 POLGEN 33.

[2] COM(2001) 726 - 15225/01 MI 211.

5. SOTTOLINEA L'IMPORTANZA di migliorare il dialogo tra le tre istituzioni comunitarie implicate nel processo legislativo e con gli Stati membri, al fine di migliorare la qualità della legislazione comunitaria e di accelerare i lavori; RICONOSCE l'importanza di un efficace coordinamento interno su un miglioramento della regolamentazione nell'ambito degli Stati membri e delle istituzioni comunitarie;

6. PLAUDE in tale contesto ai passi già compiuti per istituire un appropriato quadro interistituzionale, in risposta alle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona, dando in tal modo origine ad una cultura di una regolamentazione migliore in tutte le istituzioni comunitarie e negli Stati membri; SOTTOLINEA l'importanza di un controllo permanente della completa e rapida attuazione del piano d'azione da parte delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri, sfruttando appieno alle competenze createsi nel Gruppo Mandelkern;

7. INVITA LA COMMISSIONE ad inserire nel suo prossimo piano d'azione delle proposte riguardanti vari punti menzionati in precedenza;

8. RIBADISCE infine che intende dar precedenza ad un'efficace follow-up del piano d'azione della Commissione in stretto contatto con il Parlamento europeo, la Commissione e gli Stati membri.

QUADRO DI VALUTAZIONE DEL MERCATO INTERNO

Il Consiglio ha preso atto della presentazione da parte del Commissario BOLKESTEIN della nuova versione del quadro di valutazione ("Scoreboard") che presenta i progressi compiuti nell'attuazione degli obiettivi del mercato interno.

Il documento, che la Commissione pubblica ogni sei mesi, comprende in particolare un'analisi dei deficit in materia di recepimento della normativa comunitaria da parte degli Stati membri.

SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE

Il Consiglio è stato informato dal Commissario BOLKESTEIN dell'andamento dei lavori di preparazione da parte della Commissione di una comunicazione sulla metodologia di valutazione nel contesto dei servizi di interesse economico generale che sarà presentata al Consiglio europeo di Siviglia del 21/22 giugno.

Si ricorda che il Consiglio europeo di Barcellona del 15-16 marzo scorso aveva chiesto alla Commissione di:

- presentare una comunicazione sulla metodologia di valutazione nella sessione del Consiglio "Mercato interno" di maggio, di riferire al Consiglio europeo di Siviglia in merito alla situazione dei lavori sugli orientamenti relativi agli aiuti di Stato e, se necessario, di proporre un regolamento di esenzione per categoria in questo settore;

- continuare l'esame volto a consolidare e specificare, in una proposta di direttiva quadro, i principi relativi ai servizi di interesse economico generale su cui si fonda l'articolo 16 del trattato, rispettando nel contempo le specificità dei diversi settori interessati e tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 86 del trattato.

PROGRAMMA DI LAVORO COMUNE DELLE TRE PRESIDENZE PER IL MERCATO INTERNO

Il Consiglio ha preso atto del programma di lavoro comune delle tre Presidenze per il mercato interno valido fino alla fine del primo semestre del 2003, quale presentato dall'attuale Presidenza spagnola e dalle due Presidenze seguenti, danese e greca.

Ogni sei mesi viene presentata al Consiglio una versione aggiornata di tale programma. Il Consiglio ha preso atto in particolare dell'accento posto sui benefici derivanti da un buon funzionamento del mercato interno per i cittadini, i consumatori e le piccole e medie imprese, nonché sull'accelerazione dei lavori sulla riforma strutturale e la soppressione degli ostacoli, tuttora esistenti, alla libera circolazione dei beni e dei servizi, in vista del futuro allargamento dell'Unione.

BREVETTO COMUNITARIO – Conclusioni del Consiglio

In base ad una proposta di compromesso della Presidenza, intesa a definire un orientamento politico comune, il Consiglio ha avuto una discussione approfondita sui principali aspetti della proposta di regolamento relativa alla creazione del brevetto comunitario ed ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio ha preso atto dei progressi significativi compiuti durante la Presidenza spagnola sulla base dei lavori svolti durante le Presidenze precedenti. Rammenta il principio fondamentale secondo cui non vi è accordo su niente fintanto che non vi è accordo su tutto. Su tale base, il Consiglio conviene di considerare l'impostazione politica comune stabilita nel documento 8782/02 quale base per i lavori futuri. Tenuto conto della notevole importanza che gli Stati membri attribuiscono al sistema giurisdizionale, il Consiglio proseguirà le discussioni tra l'altro su tale questione in particolare, sulla base di ulteriori contributi della Commissione. Il Consiglio riesaminerà i vari aspetti del pacchetto globale che ne risulterà in modo da garantire che un accordo definitivo e globale risponda ai criteri stabiliti dal Consiglio europeo, rispecchiando le esigenze delle imprese."

Si ricorda che il Consiglio europeo di Barcellona del 15/16 marzo aveva invitato il Consiglio ad adottare un approccio politico comune nella presente sessione, ribadendo che il brevetto comunitario "deve essere uno strumento efficace e flessibile che le imprese possano ottenere a un costo abbordabile, e che nel contempo rispetti i principi della certezza del diritto e della non discriminazione tra Stati membri e assicuri un livello qualitativo elevato".

La proposta è intesa a creare un brevetto unico valido sull'insieme del territorio dell'Unione europea, e ne prevede il rilascio da parte dell'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) con sede a Monaco, conformemente ai requisiti e alle procedure stabilite nella Convenzione sul brevetto europeo (CBE) e il relativo regolamento di attuazione.

APPALTI PUBBLICI

- ***Aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi***
- ***Aggiudicazioni nel settore degli enti erogatori di acqua, di energia e degli enti che forniscono servizi di trasporto***

Il Consiglio è giunto ad un accordo politico sulla proposta di direttiva relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (direttiva "classica"). Il testo della posizione comune sarà messo a punto sulla base di tale accordo ai fini della sua adozione e sarà trasmesso al Parlamento europeo nel quadro della procedura di codecisione non appena sarà stato raggiunto un accordo sulla proposta di direttiva che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua, di energia e degli enti che forniscono servizi di trasporto ("direttiva settoriale").

Riguardo a quest'ultima direttiva, il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato dei lavori ed ha incaricato il Comitato dei rappresentanti permanenti di proseguire i lavori di preparazione della posizione comune.

Le direttive in vigore relative agli appalti pubblici impongono gare d'appalto concorrenziali, nonché la trasparenza e un trattamento equo di tutti gli offerenti in modo da garantire che l'appalto sia aggiudicato all'offerta che presenta il miglior rapporto costo-benefici.

Le nuove direttive proposte sono intese, da un lato, a semplificare e a chiarire i testi in vigore e, dall'altro, ad adeguarli alle attuali necessità amministrative in un contesto economico in trasformazione a fronte di fattori nuovi quali la liberalizzazione delle telecomunicazioni e l'impiego di nuove tecnologie. Ai fini di una maggior trasparenza nelle procedure di aggiudicazione e della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, i nuovi testi comunitari sono intesi altresì a garantire maggior chiarezza nei criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici e di selezione degli offerenti.

Il pacchetto legislativo sugli appalti pubblici è un elemento chiave del programma stabilito dal Consiglio europeo di Lisbona il 23/24 marzo 2000 e confermato dal Consiglio europeo di Barcellona il 15/16 marzo 2002, volto a rafforzare il dinamismo dell'economia europea. L'accordo del Consiglio sulla direttiva "classica" costituisce un passo decisivo verso l'attuazione di norme più semplici e più efficaci nel settore.

PROGRAMMA DOGANA 2007

Nel constatare un ampio consenso sul testo della decisione relativa all'adozione di un programma d'azione doganale nella Comunità (Dogana 2007) il Consiglio ha definito a maggioranza qualificata un orientamento generale, in attesa del parere del Parlamento europeo, prendendo atto di riserve da parte di talune delegazioni riguardo alla base giuridica della suddetta decisione.

L'obiettivo del programma Dogana 2007 consiste nel prolungare l'azione intrapresa nel quadro dei due programmi precedenti, che hanno consentito di giungere a risultati positivi nell'attuazione uniforme della normativa comunitaria in materia doganale in tutto il territorio della Comunità. Al fine di evitare qualsiasi interruzione nello svolgimento di tale azione, il programma Dogana 2007 dovrà applicarsi a partire dal 1º gennaio 2003.

Il nuovo programma, quale proposto, si prefigge come obiettivi il miglioramento costante del funzionamento del mercato interno in materia doganale, la preparazione dell'allargamento e, successivamente, l'integrazione completa dei nuovi Stati membri in modo che tutte le amministrazioni doganali della Comunità allargata possano funzionare come un corpo unico. E' prevista una dotazione finanziaria di 133 milioni di euro.

La proposta della Commissione si fonda sull'articolo 95 del TCE, che è la base giuridica già usata per i precedenti programmi. Talune delegazioni ritengono tuttavia che, poiché un obiettivo importante del programma Dogana 2007 proposto è rafforzare la cooperazione doganale, la base giuridica appropriata dovrebbe essere l'articolo 135 del TCE, che è una nuova base del trattato inserita con il trattato di Amsterdam e specifica a tale obiettivo. Si potrebbero tuttavia accettare come base giuridica multipla l'articolo 135 e l'articolo 95.

RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Il Consiglio ha preso atto della presentazione da parte della Commissione di una proposta di direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali, che mira a chiarire e consolidare le direttive in vigore relative a sette professioni, nonché a facilitarne l'applicazione, pur mantenendo le principali condizioni.

Tale proposta fa seguito alla comunicazione della Commissione del febbraio 2001, intitolata "Nuovi mercati europei del lavoro, aperti e accessibili a tutti", alle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001 ed alla creazione di una "task force" in materia.

STATUTO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA EUROPEA

Il Consiglio è giunto ad un accordo unanime sulla proposta di regolamento relativa alla Società cooperativa europea. Tale consenso permetterà al Consiglio "Occupazione e politica sociale" del 3 giugno prossimo di adottare un'impostazione generale sulla proposta di regolamento, nonché sulla proposta di direttiva che integra lo statuto della Società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.

Per quanto riguarda la base giuridica del regolamento, il Consiglio ha convenuto di considerare l'articolo 308 del trattato, che prevede il voto all'unanimità del Consiglio e la consultazione del Parlamento europeo, analogamente al regolamento relativo allo statuto della Società europea, invece dell'articolo 95 (maggioranza qualificata del Consiglio; codecisione col Parlamento europeo). La Commissione si è tuttavia riservata di proseguire l'esame di tale questione fino alla sessione del Consiglio del 3 giugno prossimo.

Si rammenta che questo fascicolo è uno dei tre che sono stati presentati dalla Commissione nel 1992 nel settore dell'economia sociale (gli altri due riguardano la creazione dell'Associazione europea e le Casse mutue europee). Queste tre proposte sono sottoposte all'esame approfondito del Consiglio "Occupazione e politica sociale" Il loro scopo è di consentire alle tre future entità di trarre pieno vantaggio dalla creazione del mercato interno, analogamente alle società anonime, dopo l'adozione della legislazione comunitaria relativa alla Società europea.

PUNTI APPROVATI SENZA DISCUSSIONE

I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio http://ue.eu.int. Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale accessibili al pubblico sono contraddistinti da un asterisco; dette dichiarazioni possono essere ottenute seguendo la procedura sopra indicata o presso il servizio stampa.

MERCATO INTERNO

Modulo airbag

Il Consiglio ha adottato una decisione che permette alla Comunità di emettere un voto favorevole sul progetto di regolamento della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite concernente le omologazioni relative ai moduli airbag nel quadro dell'accordo CEE/Nazioni Unite relativo all'adozione di prescrizioni tecniche uniformi applicabili ai veicoli a motore, ai loro accessori e alle loro parti *(doc. 10148/00).* Il progetto di regolamento è inteso ad eliminare gli ostacoli tecnici agli scambi in questo settore tra le parti contraenti, garantendo nel contempo un livello elevato di sicurezza e di protezione dell'ambiente.

TRASPORTI

GALILEO *

Il Consiglio ha adottato il regolamento relativo alla costituzione dell'impresa comune che sarà incaricata di gestire la fase di sviluppo del sistema di navigazione satellitare GALILEO *(doc. 7637/02)*, conformemente all'accordo raggiunto nella sessione del 25 e 26 marzo scorso. L'impresa comune, costituita per un periodo di quattro anni e avente sede a Bruxelles, avrà segnatamente lo scopo di mobilitare i fondi destinati all'attuazione del programma.

Il programma GALILEO, rispetto al quale il Consiglio europeo ha manifestato più volte il suo impulso politico, intende istituire un sistema europeo fornendo servizi omogenei, anche per le latitudini settentrionali, mediante satelliti a medio raggio. La fase di sviluppo durerà fino al 2005 e sarà seguita dalla fase di spiegamento, fino al 2007, e dalla fase operativa, che avrà inizio nel 2008.

AMBIENTE

Rumore ambientale *

In seguito all'accordo raggiunto l'8 aprile scorso nel quadro della conciliazione con il Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato la direttiva relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale *(doc. 3611/02)*. La direttiva dovrebbe fornire la base per sviluppare e completare l'insieme delle misure comunitarie esistenti alle fonti principali di emissioni sonore, in particolare i veicoli e le infrastrutture stradali e ferroviarie, gli aeromobili, i materiali esterni e industriali e i motori mobili, nonché per mettere a punto ulteriori provvedimenti a breve, medio e lungo termine.

Paraffine clorurate a catena corta (SCCP) *

In seguito all'accordo constatato il 24 aprile scorso nel quadro della conciliazione con il Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato la modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio per quanto riguarda le restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi in relazione alle paraffine clorurate a catena corta *(doc. 3617/02)*.

Le SCCP sono considerate pericolose per l'ambiente, poiché sono molto tossiche per gli organismi acquatici e possono provocare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico. In virtù della direttiva in questione, gli alcani, C_{10}-C_{13}, cloro (paraffine clorurate a catena corta) non potranno essere immessi in commercio per l'utilizzazione come sostanze o come componenti di altre sostanze o preparati in concentrazioni superiori all'1% per la lavorazione dei metalli e per l'ingrasso del cuoio. Infine, entro il 1° gennaio 2003 la Commissione riesaminerà tutti i rimanenti usi di SCCP alla luce di eventuali nuovi dati scientifici riguardanti i rischi per la salute e per l'ambiente di tali sostanze.

OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

Rischi derivanti dagli agenti fisici (vibrazioni) *

In seguito all'accordo constatato l'8 aprile scorso nel quadro della conciliazione con il Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato la direttiva sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (vibrazioni) (sedicesima direttiva particolare nel quadro della direttiva 89/391/CEE) *(doc. 3616/02)*.

Le prescrizioni minime previste dalla direttiva permettono agli Stati membri di mantenere o di adottare disposizioni più favorevoli in materia di protezione dei lavoratori. L'attuazione della direttiva non deve giustificare un regresso rispetto alla situazione esistente in ciascun Stato membro.

RELAZIONI ESTERNE

Andorra – Assistenza amministrativa reciproca nel settore doganale

Il Consiglio ha approvato l'adozione da parte del comitato misto CE - Andorra di un allegato sull'assistenza amministrativa reciproca nel settore doganale *(doc. 5671/02)* che sarà accluso all'accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e il Principato di Andorra.

Russia - Programma di cooperazione per la non proliferazione ed il disarmo

Il Consiglio ha adottato una decisione che si prefigge di attuare l'azione comune 1999/878/PESC, mediante un contributo finanziario destinato all'unità di esperti prevista dal programma di cooperazione dell'Unione europea per la non proliferazione e il disarmo nella Federazione russa (*doc. 7468/02)*. La decisione mira ad assicurare la continuazione del programma per gli anni 2002 e 2003.

Missione di osservatori dell'OSCE ai confini fra la Georgia e la Russia

Il Consiglio ha adottato un'azione comune relativa al contributo dell'Unione europea al rafforzamento della capacità delle autorità georgiane di appoggiare e proteggere la missione di osservatori dell'OSCE ai confini fra la Georgia e la Repubblica di Inguscezia e la Repubblica cecena della Federazione russa. L'importo assegnato a questa azione comune è pari a EUR 100.000 (*doc. 8151/02)*.

Accordi europei con le Repubbliche di Lettonia e di Lituania - Protocolli aggiuntivi sui prodotti industriali - "Accordi PECA"

Il Consiglio ha adottato le decisioni relative alla firma di due protocolli aggiuntivi agli accordi europei che istituiscono un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e rispettivamente la Repubblica di Lettonia e la Repubblica di Lituania, dall'altra, sulla valutazione della conformità e l'accettazione dei prodotti industriali.

Anche questi due protocolli sono stati firmati il 21 maggio 2002 (cfr. comunicato stampa 8954/02 Presse 146).

CECA

Russia/Kazakistan - Prodotti siderurgici

I rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno adottato due decisioni, una relativa alla Russia (*doc. 7299/02)*, l'altra relativa al Kazakistan (*doc. 7298/02)*, che modificano le decisioni relative a contingenti comunitari autonomi applicabili agli scambi di taluni prodotti siderurgici contemplati dal trattato CECA (decisione 2001/932/CECA per la Russia e decisione 2001/934/CECA per il Kazakistan). Le decisioni estendono segnatamente il periodo coperto da tali regimi, inizialmente previsto fino al 30 giugno 2002, di sei mesi fino al 31 dicembre 2002.

ANTIDUMPING

Importazione di biciclette da Indonesia, Malaysia e Thailandia – Chiusura del procedimento antidumping

Il Consiglio ha adottato un regolamento che chiude il procedimento antidumping ed abroga le misure applicabili alle importazioni di biciclette originarie dell'Indonesia, della Malaysia e della Thailandia *(doc. 8414/02)*.

BILANCIO

Bilancio rettificativo e suppletivo n. 2/2002

Il Consiglio ha approvato in seconda lettura il progetto di bilancio rettificativo e suppletivo n. 2/2002 respingendo i due emendamenti proposti dal Parlamento europeo e ha incaricato la Presidenza di elaborare i documenti di bilancio da trasmettere a quest'ultimo.

L'obiettivo del presente PBRS è duplice: da un lato, l'applicazione della decisione 2000/597/CE, Euratom relativa alle risorse proprie delle Comunità europee, entrata in vigore il 1º marzo 2002, e, dall'altro, l'iscrizione a bilancio nelle entrate di 10.000 milioni di euro a titolo di importo provvisorio del saldo riportato dall'esercizio 2001.